

---

VANESSA PIETRANTONIO, *Ritrarre l'eccesso*

Marco Stupazzoni

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42713>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42713

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 680

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Marco Stupazzoni, «VANESSA PIETRANTONIO, *Ritrarre l'eccesso*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 17 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42713> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42713>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 17 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## VANESSA PIETRANTONIO, *Ritrarre l'eccesso*

Marco Stupazzoni

---

### NOTIZIA

VANESSA PIETRANTONIO, *Ritrarre l'eccesso*, in *Maschere grottesche. L'informe e il deforme nella letteratura dell'Ottocento*, Roma, Donzelli editore, 2018, «Saggi. Arti e lettere», pp. 123-166.

- 1 Segnaliamo le pagine contenute in questo capitolo che rivestono uno specifico interesse per lo studioso balzachiano in quanto trattano della funzione del corpo patologico e della sua deformazione grottesca nell'ambito del ricco e variegato quadro della ritrattistica della *Comédie humaine*, e con particolare riferimento al personaggio del Cousin Pons. Nella descrizione dettagliata e al tempo stesso espressionistica di questa figura, Balzac restituisce al lettore il suo ritratto morale: il corpo «riveste, dunque, una funzione cruciale, essendo il detonatore da cui si innescano imprevedibili cortocircuiti, ibridazioni e metamorfosi che determinano la vita psichica del personaggio» (p. 151). Permeabile e permeata dalle temperie della sua epoca «tanto da riprodurre sulla propria pelle le cicatrici della storia» (p. 156), la corporeità debordante di Pons si impone come «la superficie topografica del romanzo attorno a cui si delineano, tramite un complesso intreccio di spostamenti metaforici e metonimici, le patologie di una società dominata dalla cieca libidine del denaro» (p. 153).